

Daniela De Crescenzo

Francesca imbecca i Vergini abbracciata al suo violino, passa tra le bancarelle che espongono frutta, verdura, pantacollanti, giubbini, pullover, cover, auricolari, calze e calzini, sale lungo via dei Cristallini, imbecca la Salita dei Cinesi e finalmente sbucca davanti alla chiesa di San Severo alla Sanità. Superata la gabbia di tubi innocenti che ancora sporca la facciata della cappella, entra nella navata. Tra gli affreschi e le tele di Paolo De Matteis, l'aspettano Naomi, Chiara, Marco, Arianna, Marco e tutti i ragazzi della Sanitansamble.

Con loro nei giorni scorsi ha suonato Mika ed è stata «una grande emozione» come dice Francesca. «Non sapevamo che sarebbe arrivata - racconta Naomi, capelli rasati e coda di cavallo in cima alla testa, un berrettino da baseball calato a nascondere l'acconciatura - quando l'ho visto mi è scappata la battuta "Mika è isso?" per dire "è veramente lui?" e tutti sono scoppiati a ridere. Non credevamo ai nostri occhi». Ma lo scorcio è durato poco: presto i ragazzi hanno superato la timidezza e hanno cominciato a divertirsi. Come si divertono ogni giorno quando arriva la musica a far loro compagnia.

Naomi ormai da sei anni suona il violino. «Alle ele-



Mika su Baldue dono Saviano. I ragazzi dell'orchestra giovanile Sanitansamble. ALESSANDRO GAROFALO PER

Il racconto

Un'orchestra di ragazzi cambia il rione Sanità

Viaggio tra i giovani musicisti che hanno affascinato Mika
«Abbiamo acceso i fari sul quartiere contro chi vuole il buio»

impaurita, furiosa».

Chiara De Luca avrebbe voluto suonare il violino, ma le hanno affidato i timpani: «Va bene lo stesso, ora l'importante è suonare insieme, ormai noi siamo una famiglia». Francesca voleva fare la ballerina, poi un giorno durante la Messa padre Antonio Loffredo annunciò che erano aperte le iscrizioni all'orchestra. «Nei miei sogni mi vedevo ballare e suonare, poi ho dovuto scegliere e ho puntato sulla musica. Soprattutto perché così potevo restare con gli altri dell'orchestra». Marco Crispino suona il violino, ma è anche campione di Vela: ha iniziato con il progetto «Una Vela per sperare» e di onda in onda è arrivato a gareggiare a livello europeo.

Ciro Nesci, che dell'ensemble è direttore, mostra orgoglioso i video delle prove e sottolinea: «Tutto questo è stato possibile prima grazie

agli sforzi della fondazione Altra Napoli e poi dell'associazione Pianoterra. È costa molto meno di quello che si spende per pagare la camicetta con i militari che sostano a piazza Sanità».

Marco, oltre ad insegnare il napoletano a Mika, come si è visto nel video di «Casa Mika», e suonare il violino, fa il volontario alla Casa dei Cristallini, un'associazione dove ogni giorno quaranta bambini giocano, studiano, fanno merenda, imparano a cucinare o a recitare in un ambiente sereno e coloratissimo. Lui, che è un tipo espansivo e che al

La rete di associazioni

Una «paranza» che non spara sui bambini, ma li aiuta a crescere e a costruire il futuro

suo diciottesimo compleanno ha distribuito cartoncini d'invito a mezzo quartiere, spera di essere ammesso a fare il militare dell'Aeronautica. Della casa dei Cristallini è stato il primo utente: «Sono arrivato quando stavano aprendo la sede e adesso ci resto ad insegnare». Sono stati i volontari dell'associazione a indirizzarlo da piccolo alla Sanitansamble: «Perché la nostra forza è la rete. Le associazioni del rione sono tutte collegate e insieme diventano una forza».

Una rete che si allarga su tutti i vicoli della Sanità, sui suoi tesori e sulle sue parti oscure, è ricca di mille esperienze e di un'unica volontà. Spiega Manuela Marani dell'Altra Napoli Onlus presente nel rione Sanità da undici anni: «Abbiamo avviato diverse attività che poi sono diventate autonome. L'idea di fondo è quella di valorizzare un territorio



Tutto per i bambini. Piccoli ospiti della Casa dei Cristallini

Premi
Il «De André»
a Clementino
e ai Negrita



Saranno i Negrita a ricevere il «Premio De André alla carriera», il primo dicembre a Roma, Auditorium Parco della Musica, mentre il «Premio per la reinterpretazione dell'opera di Fabrizio» sarà assegnato a Clementino. Nel corso della serata si esibiranno sul palco i 12 finalisti della sezione «Musica».

Feltrinelli
Per Carofiglio
un'estate
di fuoco a Bari

Oggi alle 18, alla Feltrinelli di piazza dei Martiri, Gianrico Carofiglio presenta «L'estate fredda» (Einaudi), intervieni Mirella Armiero. Nel nuovo romanzo del magistrato scrittore l'epopea sanguinosa di una mafia stracciona e letale. Una storia in cui Carofiglio combina fatti reali, personaggi memorabili, invenzione narrativa.

dove ci sono ragazzi con potenzialità enormi. Basti pensare al miracolo dei ragazzi della cooperativa «La Paranza» che ha reso le catacombe di San Gennaro uno dei siti più visitati con novantamila presenze quest'anno».

E di miracoli la Fondazione San Gennaro, voluta fortemente dal parroco del rione, don Antonio Loffredo, ne ha fatti tanti. Tante, tantissime sono le iniziative e i gruppi che alla fondazione fanno riferimento. E tante sono ormai le ricchezze del rione: dal Teatro Sanità diretto da Mario Gelardi dove sabato scorso Roberto Saviano ha scelto di presentare il suo ultimo libro, al b&b la Casa del Monacone ricavato dal convento annesso alla Basilica di Santa Maria della Sanità che su Trip Adv-

sor risplende di cinque stelle. Al catering delle donne della Sanità, nato nell'ambito del progetto «Memo» finanziato dall'Altra Napoli. La struttura fa capo alla cooperativa «La Paranza» che si occupa anche delle catacombe di San Gennaro. Una paranza che non spara sui bambini, ma che li cresce per assicurarli un futuro. Alla fondazione fa capo anche l'associazione «tutti a scuola» che si interessa dei disabili.

Anche questo è la Sanità: un rione dove vita e morte si fronteggiano fino all'ultimo respiro. Lo spiega bene Francesca Lentì, giovane musicista della città della speranza: «Nessuno era abituato a vedere ragazzi camminare per il quartiere con uno strumento di musica classica o ascoltare le note passando davanti a una chiesa. Nel quartiere abbiamo molti fans, ma forse non a tutti va bene il rumore che facciamo con la nostra voglia di cambiamento. Noi accendiamo le luci sulla Sanità e questo dà fastidio a chi ha bisogno di ombra per continuare i propri traffici». Ma i fari sono ormai accesi e la musica corre per i vicoli. Il violino, i timpani, il contrabbasso si inseguono dai Cinesi ai Cristallini, fino a piazza della Sanità. Fino alla statua dedicata a Genny Cesarano ammazzato in una notte di fine estate.



Naomi
«Ero amica di Genny la musica è stata un conforto»



Marco
Da allievo a maestro nella Casa dei Cristallini

ti gli altri, suona due volte alla settimana e insegna anche ai più piccoli: l'orchestra, infatti, si è raddoppiata. In un gruppo si esibiscono i più piccoli, i ragazzini fino a dodici anni, nell'altro quelli che arrivano fino a ventiquattro anni. E più grandi fanno da maestri.

Naomi ha sedici anni ed è iscritta al professionale Caracciolo. Tra i suoi compagni di scuola c'era Genny Cesarano, il ragazzo ucciso a diciassette anni mentre era in piazza San Vincenzo: a lui Mika ha dedicato insieme ai ragazzi del gruppo musicale «Era di Maggio».

«La notte che hanno sparato a Genny io ero da mia zia, che abita proprio accanto alla piazza. Lei fu svegliata dai colpi e mi chiamò. Passai la notte su Facebook a scambiare notizie - ricorda Naomi - Quando ti ammazzano un amico sei adolorata, ed anche arrabbiata. A me la musica serve anche a questo: darmi calma quando sono stanca,